

SEPARAZIONE DEI POTERI, ANTICIPI DI GIUDIZIO E CONDIZIONAMENTI: È IL CAOS NELLO SPORT

Publicato su LA REGIONE del 24.02.2007

Dalle colonne sportive di questo quotidiano (edizione di giovedì 22 febbraio) il Presidente della Lega di Hockey Marc Furrer (quindi personaggio alla testa dell'Esecutivo) affermando (sic!) di esprimersi a titolo personale e parlando del "Fiscogate" che vede coinvolto l'Hockey Club Lugano, afferma che – citiamo - : *"A livello sportivo, però, posso affermare che la società luganese non corre grossi rischi"* lasciando intendere che, nella peggiore delle ipotesi *"... la società ticinese riceverà una multa."*

Nell'agosto dello scorso anno già avevo espresso il mio pensiero sul Fiscogate con la precisazione (odierna viste le strumentalizzazioni e le distorsioni che si sono volute dare alla mia analisi) che lo stesso parere lo avrei espresso qualsiasi fosse stata la squadra coinvolta.

È chiaro comunque che a livello sportivo ogni eventuale decisione (sia assolutoria, sia sanzionatoria) poteva venir presa solo al momento in cui a livello penale ed amministrativo le bocce fossero state ferme e tutti gli accertamenti necessari fossero stati debitamente focalizzati.

In questo senso è corretto il modo di agire del GU Steinmann che ha formalmente aperto un procedimento e lo ha poi "congelato" in attesa degli eventi penali/amministrativi onde evitare doppie inchieste o inchieste parallele, doppioni inutili.

Urta nondimeno il comune senso della giustizia il fatto che in seno alla LSHG (e non è il primo episodio) la regola in vigore sia quella che i titolari di un potere esprimano giudizi (o anticipi di giudizio) sul lavoro che un altro potere è chiamato a svolgere o che l'autorità giudicante medesima, pubblicamente anticipi dei giudizi prima ancora di aver aperto il dossier e prima ancora di aver sentito le parti.

Marc Furrer non può nascondersi dietro al fatto di essersi espresso a titolo personale. Egli sa benissimo (risp. non può non saperlo) che se viene intervistato da un organo di informazione, ciò non avviene nella sua funzione di comune cittadino e che nemmeno il suo parere può valere tanto quanto quello del Gigi di Viganello. È quindi gravissimo e lesivo del sacrosanto principio (che vale per tutti gli Stati a regime democratico) della separazione dei poteri. Sarebbe un po' come che un Consigliere di Stato esprimesse un parere su una decisione che il Tribunale Penale o il Tribunale d'appello dovrà prendere.

Il vizio istituzionale è rimasto anche se le persone sono cambiate. Nemmeno due anni orsono fu Franz Zölch (predecessore di Furrer) che non appena sorto il caso Vitolinsh si fece intervistare da un quotidiano romando condannando a priori l'agire del club che aveva schierato il giocatore lettone (in casu: l'Ambri-Piotta) ed indicando chiaramente che al Giudice Unico non restava altra soluzione che quella di tramutare, a tavolino, il risultato sportivo di 6-2 nel risultato di 0-5, dando per scontato ed assodato che la squadra ticinese abbia schierato quattro giocatori stranieri.

In quella circostanza pure il Giudice Unico Steinmann, il giorno seguente l'evento e prima ancora di notificare alle parti coinvolte l'atto giudiziario affermò al Blick che la sconfitta a tavolino del club leventinese era solo una questione di forma, anticipando così inammissibilmente il giudizio che era chiamato a pronunciare.

L'atteggiamento di Zölch e di Steinmann fu debitamente criticato dal Tribunale sportivo.

Abbiamo preso questi due esempi recenti dal mondo dell'hockey ma analoghe situazioni sono avvenute anche in altri sport.

Si tratta in ogni caso (indipendentemente dalle persone e dai club coinvolti risp. dagli esiti che ne usciranno specialmente nel caso Fiscogate) di esternazioni assolutamente fuori luogo ed inaccettabili in quanto violano da un lato il principio della separazione dei poteri, rappresentano un'inammissibile anticipo di giudizio e creano pressioni assolutamente inaccettabili.

BRENNO CANEVASCINI, Avvocato